



Autorità Nazionale Anticorruzione
e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche

**Metodologia dell'attività di vigilanza e controllo
dell'Autorità in relazione agli obblighi di pubblicazione
di cui alla delibera n. 71/2013**

Indice

Premessa -----	3
Dati e informazioni oggetto della vigilanza e del controllo da parte dell’Autorità -----	3
Procedura di verifica -----	3
1. Predisposizione di una Scheda di rilevazione per la raccolta dei dati rilevati dai collaboratori dell’Autorità e di quelli attestati dagli OIV (o da strutture analoghe) -----	4
2. Verifica della pubblicazione sul sito istituzionale dell’amministrazione/ente dell’Attestazione dell’OIV (o di struttura analoga) e della “Griglia di rilevazione sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione” -----	4
3. Raccolta delle Attestazioni e delle Griglie in una apposita banca dati -----	5
4. Verifica della pubblicazione e della qualità dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell’amministrazione/ente e inserimento nella Scheda di rilevazione dei dati riscontrati ----	5
5. Inserimento nella Scheda di rilevazione dei dati attestati dall’OIV (o da struttura analoga)	11
6. Verifica comparativa fra i dati riscontrati dall’Autorità e quelli attestati dall’OIV (o da struttura analoga) -----	11
7. Predisposizione di un Rapporto di monitoraggio con gli esiti della verifica svolta -----	12
8. Richiesta di osservazioni sul Rapporto ai vertici istituzionali, agli OIV (o strutture analoghe) e ai Responsabili della trasparenza delle amministrazioni/enti -----	12
9. Recepimento delle osservazioni ricevute e pubblicazione dei Rapporti di monitoraggio sul sito dell’A.N.AC. -----	12

Allegati

Allegato A	Metodologia di selezione delle amministrazioni e degli enti	pag. 13
Allegato B	Campione degli uffici interni, periferici e delle articolazioni organizzative	pag. 20

Premessa

Il presente documento illustra la metodologia che la CiVIT, ora A.N.AC. – Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche – segue per lo svolgimento della propria attività di vigilanza e controllo sul rispetto della delibera n. 71/2013.

L'attività di vigilanza e controllo viene svolta dai collaboratori dell'Autorità attraverso la navigazione sui siti istituzionali e la verifica delle attestazioni degli OIV (o di strutture analoghe) di un campione di amministrazioni ed enti, selezionati secondo i criteri indicati nell'**Allegato A – Metodologia di selezione delle amministrazioni e degli enti.**

Dati e informazioni oggetto della vigilanza e del controllo da parte dell'Autorità

Le categorie di obblighi di pubblicazione oggetto dell'attività di vigilanza e controllo svolta dall'Autorità in base alla delibera n. 71/2013 sono di seguito elencate:

- 1) Dati relativi ai pagamenti e ai debiti (artt. 5 e 6 d.l. n. 35/2013)
- 2) Dati relativi alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni (art. 22 d.lgs. n. 33/2013)
- 3) Tipologie di procedimento (art. 35 d.lgs. n. 33/2013)
- 4) Accesso civico (art. 5 d.lgs. n. 33/2013)
- 5) Servizi erogati: costi contabilizzati (art. 32 d.lgs. n. 33/2013) e tempi medi di erogazione dei servizi (art. 32 d.lgs. n. 33/2013).

Procedura di verifica

La procedura di verifica delineata dall'Autorità nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo sui siti istituzionali e sulle attestazioni degli OIV (o di strutture analoghe) persegue l'obiettivo di standardizzare le modalità di verifica e rendere comparabili i risultati dell'attività svolta.

Per ogni amministrazione selezionata sono svolte le seguenti attività:

1. predisposizione di una Scheda di rilevazione per la raccolta dei dati rilevati dai collaboratori dell'Autorità e di quelli attestati dagli OIV (o da strutture analoghe);
2. verifica della pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione/ente dell'Attestazione dell'OIV (o di struttura analoga) e della "Griglia di rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione";
3. raccolta delle Attestazioni e delle Griglie in una apposita banca dati;
4. verifica della pubblicazione e della qualità dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'amministrazione/ente e inserimento nella Scheda di rilevazione dei dati riscontrati;
5. inserimento nella Scheda di rilevazione dei dati attestati dall'OIV (o da struttura analoga);

6. verifica comparativa fra i dati riscontrati dall'Autorità e quelli attestati dall'OIV (o da struttura analoga);
7. predisposizione di un Rapporto di monitoraggio con gli esiti della verifica svolta;
8. richiesta di osservazioni sul Rapporto ai vertici istituzionali, agli OIV (o strutture analoghe) e ai Responsabili della trasparenza delle amministrazioni/enti;
9. recepimento delle osservazioni ricevute entro la data indicata dall'Autorità e successiva pubblicazione dei Rapporti di monitoraggio sul sito dell'A.N.AC.

1. Predisposizione di una Scheda di rilevazione per la raccolta dei dati rilevati dai collaboratori dell'Autorità e di quelli attestati dagli OIV (o da strutture analoghe)

La raccolta dei risultati delle verifiche svolte dai collaboratori dell'Autorità e dagli OIV (o strutture analoghe) viene effettuata utilizzando una Scheda di rilevazione appositamente predisposta, con l'indicazione della data di verifica, della sigla e della denominazione del soggetto controllato.

La Scheda di rilevazione è articolata in sotto-schede, in cui vengono riportati sia i dati rilevati dai collaboratori dell'Autorità sia i dati attestati dagli OIV (o strutture analoghe).

2. Verifica della pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione/ente dell'Attestazione dell'OIV (o di struttura analoga) e della "Griglia di rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione"

I collaboratori dell'Autorità verificano l'avvenuta pubblicazione dell'Attestazione dell'OIV (o di struttura analoga) e della "Griglia di rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione" sul sito istituzionale dell'amministrazione/ente, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" – sotto-sezione di primo livello "Disposizioni generali" – sotto-sezione di secondo livello "Attestazioni OIV o struttura analoga". Gli esiti della verifica, annotati nella Scheda di rilevazione, vengono ricondotti alle seguenti cinque possibilità:

- a) L'Attestazione e la Griglia non risultano pubblicate sul sito istituzionale;
- b) La Griglia non risulta pubblicata sul sito istituzionale;
- c) L'Attestazione non risulta pubblicata sul sito istituzionale;
- d) L'Attestazione e/o la Griglia risultano pubblicate in un'altra sotto-sezione della sezione "Amministrazione trasparente" oppure in una sezione diversa da quella denominata "Amministrazione trasparente" (in tal caso vengono annotate la sezione e la sotto-sezione in cui è avvenuta la pubblicazione);
- e) L'Attestazione e la Griglia risultano pubblicate nella sotto-sezione appositamente costituita all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

3. Raccolta delle Attestazioni e delle Griglie in una apposita banca dati

Qualora pubblicate, le Attestazioni degli OIV (o di strutture analoghe) e le Griglie di rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione vengono inserite in una banca dati appositamente costituita. Tali dati sono utilizzati per successive elaborazioni, anche di tipo statistico.

4. Verifica della pubblicazione e della qualità dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'amministrazione/ente e inserimento nella Scheda di rilevazione dei dati riscontrati

La verifica dei collaboratori dell'Autorità riguarda le cinque categorie di obblighi di pubblicazione specificatamente individuati dalla delibera n. 71/2013 tra quelli previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e dal d.l. n. 35/2013.

Per ogni obbligo inserito nella "Griglia di rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione" – Allegato 1 alla delibera n. 71/2013 - viene verificata l'avvenuta pubblicazione dei dati e delle informazioni previste e, nella Scheda di rilevazione, viene indicato un valore compreso fra 1 e 3 o fra 1 e 4, secondo le modalità illustrate di seguito, al fine di ottenere un'informazione immediata del grado di adempimento da parte dell'amministrazione soggetta a controllo.

Per agevolare la compilazione della Scheda di rilevazione e ridurre il rischio di errori, per ogni cella vengono preimpostati i possibili valori da attribuire. Qualora uno specifico obbligo non sia ritenuto applicabile all'amministrazione/ente oggetto di verifica, nella relativa casella viene inserito il valore "n/a" ossia non applicabile. A titolo di esempio, l'obbligo di pubblicazione dell'elenco dei debiti scaduti si applica esclusivamente ai Ministeri: tale obbligo risulta, pertanto, non applicabile a tutte le tipologie di amministrazioni diverse dai Ministeri.

In particolare, per ogni obbligo individuato dalla "Griglia di rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione" - Allegato 1 alla delibera n. 71/2013 - si procede a verificare:

- la pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale (*compliance*);
- la completezza (qualità)¹;
- l'aggiornamento (qualità)²;
- il formato di pubblicazione (qualità)³.

Prima di dare inizio alle attività di verifica, nell'ambito del campione selezionato di cui all'**Allegato A** vengono identificati i Ministeri, gli Enti pubblici nazionali di grandi dimensioni e le Agenzie fiscali dotati di uffici periferici e i Ministeri dotati di articolazioni organizzative autonome (corpi e istituti). Per l'individuazione degli uffici periferici e delle articolazioni organizzative autonome si fa riferimento, per gli aspetti attinenti alla struttura organizzativa delle amministrazioni/enti, a quanto esposto dalle singole amministrazioni/enti nel Piano della *Performance*.

¹ Si veda l'Allegato 2 della Delibera dell'Autorità n. 50/2013.

² Si veda l'Allegato 2 della Delibera dell'Autorità n. 50/2013.

³ Si veda l'Allegato 2 della Delibera dell'Autorità n. 50/2013.

4.1 PUBBLICAZIONE (COMPLIANCE)

La verifica della pubblicazione dei dati viene effettuata sul sito istituzionale dell'amministrazione/ente, con riferimento sia alla sezione "Amministrazione trasparente" sia alle altre sezioni in cui il sito risulta articolato.

L'elemento preso in considerazione per la verifica di pubblicazione è il seguente:

- **Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale? Risposta proposta agli OIV: si/no.**

La verifica dell'A.N.AC. comporta l'attribuzione di una scala di valori compresi fra 1 e 3:

1. il dato non risulta pubblicato;
2. il dato risulta pubblicato in una sezione diversa da quella denominata "Amministrazione trasparente";
3. il dato risulta pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente".

4.2 COMPLETEZZA

La verifica della completezza dei dati pubblicati viene effettuata sia con riferimento al contenuto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, sia con riferimento agli uffici in cui l'amministrazione/ente risulta articolata/o.

Al fine della verifica di completezza rispetto al contenuto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, l'Autorità, non potendo conoscere la totalità dei dati oggetto degli obblighi di pubblicazione per ogni amministrazione (es. numero delle tipologie di procedimento, numero dei dirigenti ecc.), prende in considerazione quanto pubblicato dall'amministrazione/ente sul proprio sito istituzionale (salvo macroscopiche evidenze) e, sulla base di quanto pubblicato, effettua una verifica in merito al rispetto del contenuto del singolo obbligo come previsto dalla norma.

Al fine della verifica di completezza rispetto agli uffici in cui l'amministrazione/ente risulta articolata/o, l'Autorità, per gli aspetti attinenti alla struttura organizzativa delle amministrazioni, prende atto dei dati ad essi relativi pubblicati sul sito istituzionale e dei dati esposti nel *Piano della Performance*. Per le amministrazioni e gli enti articolati con uffici interni, periferici e articolazioni organizzative autonome (istituti e corpi), la verifica di completezza dei dati pubblicati viene condotta su un campione di uffici, specificatamente indicati nell'**Allegato B – Campione degli uffici interni, periferici e delle articolazioni organizzative**. In particolare l'allegato riporta:

- il campione di uffici interni selezionato per tutte le tipologie di amministrazioni ed enti sottoposte ad attività di vigilanza e controllo;
- il campione di uffici periferici selezionato con riferimento ai Ministeri, agli Enti pubblici nazionali di grandi dimensioni e alle Agenzie fiscali;
- il campione di articolazioni organizzative autonome (istituti e corpi) selezionate con riferimento ai Ministeri.

Gli elementi presi in considerazione per la verifica di completezza sono di seguito indicati.

COMPLETEZZA DEL CONTENUTO

- **Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?**

Risposta proposta agli OIV: si/no.

Al fine della verifica dell'A.N.AC., si fa riferimento ai contenuti definiti per ogni singolo obbligo nella "Griglia di rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione" - Allegato 1 della delibera n. 71/2013.

La verifica comporta l'attribuzione di una scala di valori compresi fra 1 e 4:

1. il dato non risulta pubblicato;
2. le informazioni richieste risultano pubblicate in una percentuale compresa fra l'1 e il 33%;
3. le informazioni richieste risultano pubblicate in una percentuale compresa fra il 34 e il 66%;
4. le informazioni richieste risultano pubblicate in una percentuale compresa fra il 67 e il 100%.

COMPLETEZZA RISPETTO AGLI UFFICI

- **Il dato pubblicato è riferito a tutti gli uffici (interni)?**

Risposta proposta agli OIV: si/no.

La verifica dell'A.N.AC., finalizzata ad appurare se il dato pubblicato fa riferimento agli uffici interni, viene condotta sul campione di uffici indicato nell'**Allegato B** e comporta l'attribuzione di una scala di valori compresi fra 1 e 4:

1. non è possibile individuare se il dato pubblicato si riferisce ad uno o più uffici;
2. il dato fa riferimento ad una percentuale di uffici compresa fra l'1 e il 33%;
3. il dato fa riferimento ad una percentuale di uffici compresa fra il 34 e il 66%;
4. il dato fa riferimento ad una percentuale di uffici compresa fra il 67 e il 100%.

- **Laddove siano presenti, il dato pubblicato è riferito a tutti gli uffici periferici?**

Risposta proposta agli OIV: si/no.

Una volta accertata l'esistenza di uffici periferici, la verifica dell'A.N.AC. viene condotta sul campione di uffici periferici indicato nell'**Allegato B** e comporta l'attribuzione di una scala di valori compresi fra 1 e 4:

1. il dato relativo agli uffici periferici non risulta pubblicato o non è possibile individuare se il dato pubblicato si riferisce ad uno o più uffici periferici;
2. il dato fa riferimento ad una percentuale di uffici periferici compresa fra l'1 e il 33%;
3. il dato fa riferimento ad una percentuale di uffici periferici compresa fra il 34 e il 66%;
4. il dato fa riferimento ad una percentuale di uffici periferici compresa fra il 67 e il 100%.

- **Laddove siano presenti, il dato pubblicato è riferito a tutte le articolazioni organizzative (istituti e corpi)?**

Risposta proposta agli OIV: si/no.

Una volta accertata l'esistenza di articolazioni organizzative autonome, la verifica dell'A.N.AC. viene condotta sul campione di articolazioni organizzative indicato nell'**Allegato B** e comporta l'attribuzione di una scala di valori compresi fra 1 e 4:

1. il dato relativo alle articolazioni organizzative non risulta pubblicato o non è possibile individuare se il dato pubblicato si riferisce ad una o più articolazioni organizzative;
2. il dato fa riferimento ad una percentuale di articolazioni organizzative compresa fra l'1 e il 33%;
3. il dato fa riferimento ad una percentuale di articolazioni organizzative compresa fra il 34 e il 66%;
4. il dato fa riferimento ad una percentuale di articolazioni organizzative compresa fra il 67 e il 100%.

4.3 AGGIORNAMENTO

La verifica in oggetto riguarda la data di aggiornamento sia della pagina web, sia dei dati pubblicati. Per le amministrazioni e gli enti articolati con uffici interni, uffici periferici e articolazioni organizzative, la verifica di aggiornamento dei dati pubblicati viene condotta sul campione di uffici, specificatamente indicati nell'**Allegato B – Campione degli uffici interni, periferici e delle articolazioni organizzative**, già presi in considerazione al fine della verifica di completezza.

Al fine della verifica si tiene conto che, con riferimento all'obbligo relativo ai "Pagamenti", l'elenco dei debiti pubblicati deve comprendere quelli maturati al 31/12/2012. Con riferimento all'obbligo relativo ai "Servizi erogati", i costi contabilizzati e i tempi medi di erogazione dei servizi devono essere relativi al 2012.

Gli elementi presi in considerazione per la verifica dell'aggiornamento sono i seguenti:

- **Il dato pubblicato è aggiornato con riferimento a tutti gli uffici (interni)?**

Risposta proposta agli OIV: si/no.

La verifica dell'A.N.AC., finalizzata ad appurare l'aggiornamento dei dati con riferimento agli uffici interni, viene condotta sul campione di uffici indicato nell'**Allegato B** e comporta l'attribuzione di una scala di valori compresi fra 1 e 4:

1. non è possibile individuare la data di aggiornamento né della pagina web né del relativo contenuto;
2. la data di aggiornamento del contenuto non è presente o è precedente al 20 aprile 2013;
3. la data di aggiornamento della pagina web non è presente o è precedente al 20 aprile 2013;
4. sono presenti le date di aggiornamento sia della pagina web sia del relativo contenuto e almeno la data di aggiornamento del contenuto è successiva al 20 aprile 2013⁴.

⁴ Fanno eccezione i dati relativi ai pagamenti e ai servizi erogati. Infatti, con riferimento all'obbligo relativo ai "Pagamenti", la verifica mira ad appurare che l'elenco dei debiti pubblicati comprenda quelli maturati al 31/12/2012.

- **Laddove siano presenti, il dato pubblicato è aggiornato con riferimento a tutti gli uffici periferici?**

Risposta proposta agli OIV: si/no.

Una volta accertata l'esistenza di uffici periferici, la verifica dell'A.N.AC. viene condotta sul campione di uffici periferici indicato nell'**Allegato B** e comporta l'attribuzione di una scala di valori compresi fra 1 e 4:

1. non è possibile individuare la data di aggiornamento né della pagina web né del relativo contenuto;
2. il contenuto dei dati pubblicati risulta aggiornato per una percentuale di uffici periferici compresa fra l'1 e il 33%;
3. il contenuto dei dati pubblicati risulta aggiornato per una percentuale di uffici periferici compresa fra il 34 e il 66%;
4. il contenuto dei dati pubblicati risulta aggiornato per una percentuale di uffici periferici compresa fra il 67 e il 100%.

- **Laddove siano presenti, il dato pubblicato è aggiornato con riferimento a tutte le articolazioni organizzative (istituti e corpi)?**

Risposta proposta agli OIV: si/no.

Una volta accertata l'esistenza di articolazioni organizzative, la verifica dell'A.N.AC. viene condotta sul campione di articolazioni organizzative indicato nell'**Allegato B** e comporta l'attribuzione di una scala di valori compresi fra 1 e 4:

1. non è possibile individuare la data di aggiornamento né della pagina web né del relativo contenuto;
2. il contenuto dei dati pubblicati risulta aggiornato per una percentuale di articolazioni organizzative compresa fra l'1 e il 33%;
3. il contenuto dei dati pubblicati risulta aggiornato per una percentuale di articolazioni organizzative compresa fra il 34 e il 66%;
4. il contenuto dei dati pubblicati risulta aggiornato per una percentuale di articolazioni organizzative compresa fra il 67 e il 100%.

4.4 APERTURA FORMATO

La verifica in oggetto riguarda il formato di pubblicazione dei dati e gli elementi presi in considerazione sono i seguenti:

- **Il dato pubblicato è aperto con riferimento a tutti gli uffici (interni)?**

Risposta proposta agli OIV: si/no.

La verifica dell'A.N.AC., finalizzata ad appurare il formato di pubblicazione dei dati, viene condotta sul campione selezionato di uffici interni indicato nell'**Allegato B** e comporta l'attribuzione di una scala di valori compresi fra 1 e 4:

Con riferimento all'obbligo relativo ai "servizi erogati", la verifica mira ad appurare che i costi contabilizzati e i tempi medi di erogazione dei servizi siano relativi al 2012.

1. il formato di pubblicazione non è aperto e non è elaborabile (es. formato immagine jpeg, tif, pdf scannerizzato);
2. il formato di pubblicazione è aperto (es. ods, csv, pdf elaborabile) o almeno elaborabile (es. xls, html) per i dati relativi ad una percentuale di uffici interni compresa fra l'1 e il 33%;
3. il formato di pubblicazione è aperto (es. ods, csv, pdf elaborabile) o almeno elaborabile (es. xls, html) per i dati relativi ad una percentuale di uffici interni compresa fra il 34 e il 66%;
4. il formato di pubblicazione è aperto (es. ods, csv, pdf elaborabile) o almeno elaborabile (es. xls, html) per i dati relativi ad una percentuale di uffici interni compresa fra il 67 e il 100%.

- **Laddove siano presenti, il dato pubblicato è aperto con riferimento a tutti gli uffici periferici?**

Risposta proposta agli OIV: si/no.

Una volta accertata l'esistenza di uffici periferici, la verifica dell'A.N.AC. viene condotta sul campione di uffici periferici indicato nell'**Allegato B** e comporta l'attribuzione di una scala di valori compresi fra 1 e 4:

1. il formato di pubblicazione non è aperto e non è elaborabile (es. formato immagine jpeg, tif, pdf scannerizzato);
2. il formato di pubblicazione è aperto (es. ods, csv, pdf elaborabile) o almeno elaborabile (es. xls, html) per i dati relativi ad una percentuale di uffici periferici compresa fra l'1 e il 33%;
3. il formato di pubblicazione è aperto (es. ods, csv, pdf elaborabile) o almeno elaborabile (es. xls, html) per i dati relativi ad una percentuale di uffici periferici compresa fra il 34 e il 66%;
4. il formato di pubblicazione è aperto (es. ods, csv, pdf elaborabile) o almeno elaborabile (es. xls, html) per i dati relativi ad una percentuale di uffici periferici compresa fra il 67 e il 100%.

- **Laddove siano presenti, il dato pubblicato è aperto con riferimento a tutte le articolazioni organizzative (istituti e corpi)?**

Risposta proposta agli OIV: si/no.

Una volta accertata l'esistenza di articolazioni organizzative, la verifica dell'A.N.AC. viene condotta sul campione di articolazioni organizzative indicato nell'**Allegato B** e comporta l'attribuzione di una scala di valori compresi fra 1 e 4:

1. il formato di pubblicazione non è aperto e non è elaborabile (es. formato immagine jpeg, tif, pdf scannerizzato);
2. il formato di pubblicazione è aperto (es. ods, csv, pdf elaborabile) o almeno elaborabile (es. xls, html) per i dati relativi ad una percentuale di articolazioni organizzative compresa fra l'1 e il 33%;
3. il formato di pubblicazione è aperto (es. ods, csv, pdf elaborabile) o almeno elaborabile (es. xls, html) per i dati relativi ad una percentuale di articolazioni organizzative compresa fra il 34 e il 66%;

4. il formato di pubblicazione è aperto (es. ods, csv, pdf elaborabile) o almeno elaborabile (es. xls, html) per i dati relativi ad una percentuale di articolazioni organizzative compresa fra il 67 e il 100%.

5. Inserimento nella Scheda di rilevazione dei dati attestati dall'OIV (o da struttura analoga)

Al termine della verifica svolta dai collaboratori dell'A.N.AC. sul sito istituzionale dell'amministrazione/ente, nella Scheda di rilevazione vengono inseriti anche i dati attestati dall'OIV (o da struttura analoga) nella Griglia di rilevazione.

6. Verifica comparativa fra i dati riscontrati dall'Autorità e quelli attestati dall'OIV (o da struttura analoga)

In questa fase i collaboratori dell'Autorità procedono alla verifica comparativa fra quanto riscontrato d'ufficio attraverso la navigazione sul sito istituzionale dell'amministrazione/ente e quanto attestato dall'OIV (o da struttura analoga) nella Griglia di rilevazione.

Tale attività consente di formulare una valutazione sulla qualità delle Attestazioni e delle Griglie predisposte dagli OIV (o da strutture analoghe).

La verifica viene effettuata per ogni obbligo precedentemente analizzato, in base alla seguente tabella di raccordo fra valutazioni OIV (o struttura analoga) e valutazioni A.N.AC.:

Valutazione OIV (o struttura analoga)	Valutazione A.N.AC.
NO	1
	2
	3
SI	4

I collaboratori dell'Autorità, per ogni amministrazione/ente, analizzano la tabella di riscontro fra le proprie rilevazioni e quelle degli OIV (o di strutture analoghe) ed effettuano il calcolo della percentuale di concordanza, pari al rapporto fra le rilevazioni concordanti e quelle complessivamente effettuate. Utilizzando la percentuale ottenuta, viene definito il grado di concordanza fra le rilevazioni dell' A.N.AC. e dell'OIV (o struttura analoga), in base alla seguente scala:

- 1) Alto: concordanza di una percentuale di rilevazioni superiore al 67%;

- 2) Medio: concordanza di una percentuale di rilevazioni compresa fra il 34 e il 66%;
- 3) Basso: concordanza di una percentuale di rilevazioni inferiore o pari al 33%.

7. Predisposizione di un Rapporto di monitoraggio con gli esiti della verifica svolta

Al termine delle attività di controllo, l'Autorità predispone per ogni amministrazione/ente un Rapporto di monitoraggio con gli esiti della verifica svolta.

8. Richiesta di osservazioni sul Rapporto ai vertici istituzionali, agli OIV (o strutture analoghe) e ai Responsabili della trasparenza delle amministrazioni/enti

Il Rapporto di monitoraggio viene inviato ai vertici dell'amministrazione/ente, agli OIV (o strutture analoghe) e ai Responsabili della trasparenza/Responsabili della prevenzione della corruzione, al fine di avviare un confronto e favorire il percorso di adeguamento alla legge n. 190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013.

9. Recepimento delle osservazioni ricevute e pubblicazione dei Rapporti di monitoraggio sul sito dell'A.N.AC.

I Rapporti di monitoraggio, appositamente integrati con le eventuali osservazioni formulate dalle amministrazioni/enti destinatari, vengono pubblicati sul sito dell'A.N.AC.

Metodologia di selezione delle amministrazioni e degli enti

Le tipologie di pubbliche amministrazioni su cui l'Autorità svolge le verifiche previste dalla delibera n. 71/2013 sono:

- Ministeri (n. 13);
- Enti pubblici nazionali di grandi dimensioni (n. 8);
- Agenzie Fiscali (n. 3);
- Regioni e Province autonome (n. 21);
- Province (n. 108)⁵;
- Grandi Comuni (n. 15);
- Comuni per cui è pervenuta una segnalazione all'Autorità (n. 35);
- Camere di Commercio (n. 105);
- Aziende Sanitarie Locali (n. 143);
- Università (n. 61).

Il fine dell'attività di vigilanza e controllo dell'Autorità sulle attestazioni degli OIV (o di strutture analoghe) è quello di ottenere, per ogni tipologia di amministrazione, un quadro della situazione relativa alla pubblicazione delle cinque tipologie di obblighi specificatamente individuati dalla delibera n. 71/2013 tra quelli previsti dal d.lgs. n. 33/2013e dal d.l. n. 35/2013.

Tenuto conto dell'elevata numerosità dei soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di pubblicazione, dei costi connessi alla verifica di un campione rappresentativo di soggetti e delle limitate risorse a disposizione dell'Autorità, l'attività di vigilanza e controllo si concentra su un numero di soggetti limitato, classificabili in tre categorie:

- 1) Amministrazioni integralmente sottoposte a verifica;
- 2) Amministrazioni sottoposte a campionamento;
- 3) Comuni per i quali è pervenuta una segnalazione all'Autorità.

1) Amministrazioni integralmente sottoposti a verifica

La verifica dell'Autorità copre integralmente le tipologie di amministrazioni composte da un numero ristretto di soggetti (Ministeri, Agenzie Fiscali, Regioni e Province autonome), tenuto conto anche della loro rilevanza.

Accanto a queste tipologie di amministrazioni, vengono selezionati, fra gli Enti pubblici, otto Enti pubblici nazionali di grandi dimensioni⁶, e, fra i Comuni, i quindici grandi Comuni rappresentativi delle grandi aree urbane del territorio nazionale ed individuati quali Città metropolitane.

⁵ Dal numero complessivo delle Province, definito dall'Istat (si veda il documento "Ripartizione regioni province" pubblicato sul sito istituzionale dell'Istat), sono state escluse le Province autonome di Trento e Bolzano, in quanto esaminate unitamente alle Regioni.

⁶ Si tratta di Enti pubblici già considerati dall'Autorità ai fini di precedenti analisi. Si veda al riguardo l'allegato 1 della Delibera n. 23/2013.

Le amministrazioni e gli enti rientranti nella tipologia delle amministrazioni integralmente sottoposte a verifica sono di seguito elencati:

- **Ministeri**

- 1) Affari Esteri
- 2) Ambiente
- 3) Beni e Attività Culturali
- 4) Difesa
- 5) Economia e Finanze
- 6) Giustizia
- 7) Infrastrutture e Trasporti
- 8) Interno
- 9) Lavoro e politiche Sociali
- 10) MIUR
- 11) Politiche agricole alimentari e forestali
- 12) Salute
- 13) Sviluppo economico

- **Agenzie Fiscali**

- 1) Agenzia delle Entrate
- 2) Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
- 3) Agenzia del Demanio

- **Regioni e Province autonome**

- 1) Abruzzo
- 2) Basilicata
- 3) Calabria
- 4) Campania
- 5) Emilia Romagna
- 6) Friuli Venezia Giulia
- 7) Lazio
- 8) Liguria
- 9) Lombardia
- 10) Marche
- 11) Molise
- 12) Piemonte
- 13) Provincia Autonoma di Bolzano
- 14) Provincia Autonoma di Trento
- 15) Puglia
- 16) Sardegna
- 17) Sicilia
- 18) Toscana
- 19) Umbria
- 20) Valle d'Aosta
- 21) Veneto

- **Enti pubblici nazionali di grandi dimensioni**

- 1) CNR
- 2) ENEA
- 3) INAIL
- 4) INFN
- 5) INPS
- 6) ISFOL
- 7) ISS
- 8) ISTAT

- **Grandi Comuni**

- 1) Bari
- 2) Bologna
- 3) Cagliari
- 4) Catania
- 5) Firenze
- 6) Genova
- 7) Messina
- 8) Milano
- 9) Napoli
- 10) Palermo
- 11) Reggio Calabria
- 12) Roma
- 13) Torino
- 14) Trieste
- 15) Venezia

2) Amministrazioni sottoposte a campionamento

Con riferimento alle tipologie di amministrazioni composte da un numero consistente di soggetti (Province, Camere di Commercio, Aziende Sanitarie Locali e Università), l’Autorità, considerate le limitate risorse a propria disposizione, ritiene necessario procedere alla selezione di un campione di amministrazioni, che non ha la pretesa di essere statisticamente rappresentativo, bensì soltanto indicativo dell’universo di riferimento, ai fini della verifica del rispetto delle norme in materia di pubblicazione dei dati.

Criteria di campionamento adottati

I criteri di campionamento adottati per la selezione delle amministrazioni appartenenti alla categorie delle Province, delle Camere di Commercio, delle Aziende Sanitarie Locali e delle Università rispondono all’esigenza di fare riferimento a elementi geografici e dimensionali che consentano di includere nel campione amministrazioni presenti sull’intero territorio nazionale e di diverse dimensioni.

Pertanto, al fine dell’estrazione del campione, le amministrazioni vengono dapprima suddivise nelle cinque aree geografiche (nord ovest, nord est, centro, sud e isole) in cui si articola il territorio

nazionale⁷. Successivamente, all'interno di ognuna delle cinque aree geografiche, le amministrazioni vengono ulteriormente suddivise in due o più classi definite in base al bacino di utenza (che, a seconda dei casi, assume la veste di popolazione residente, imprese registrate, assistiti o iscritti).

Per ogni categoria di amministrazione sono esposti, nello specifico, la metodologia e i criteri di campionamento adottati.

Estrazione del campione di n. 20 Province

La popolazione di partenza per l'attività di campionamento delle province (n. 108⁸) è rappresentata dalle seguenti banche dati ufficiali, disponibili sul sito dell'Istat⁹:

- "Elenco comuni italiani 30 giugno 2013";
- "Ripartizioni regioni province agg. 30 giugno 2013".

Attraverso l'integrazione delle banche dati disponibili, viene elaborato l'elenco delle 108 province italiane, con l'indicazione, per ognuna di esse, dell'area geografica di appartenenza e del bacino di utenza, corrispondente alla popolazione residente.

Le attività svolte sono le seguenti:

- 1) suddivisione delle province del territorio italiano in 5 aree geografiche:
 - a. Nord-Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta);
 - b. Nord-Est (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto);
 - c. Centro (Lazio, Marche, Toscana ed Umbria);
 - d. Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia);
 - e. Isole (Sardegna e Sicilia).
- 2) nell'ambito di ogni area geografica, suddivisione delle province in 4 classi, in base alla popolazione residente (bacino di utenza):

Suddivisione delle Province in classi in base alla popolazione		Numero province	% province per classe
classe 1	da 0 a 250.000	32	29%
classe 2	da 250.001 a 500.000	40	36%
classe 3	da 500.001 a 750.000	16	15%
classe 4	superiore a 750.001	22	20%
		110	100%

Attraverso la combinazione dei due criteri di classificazione, area geografica (5 aree) e bacino di utenza, coincidente con la popolazione residente (4 classi), per ogni abbinamento classe-area geografica viene selezionato in modo casuale n. 1 soggetto, per un totale di 20 soggetti¹⁰.

⁷ In base alla nomenclatura delle unità territoriali statistiche (NUTS) ideata dall'Eurostat. La suddivisione prevista dal livello NUTS 1 per l'Italia è effettuata per aree sovra-regionali: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud, Isole.

⁸ Dal numero complessivo delle Province, definito dall'Istat (si veda il documento "Ripartizione regioni province" pubblicato sul sito istituzionale dell'Istat), sono state escluse le Province autonome di Trento e Bolzano, in quanto esaminate unitamente alle Regioni

⁹ Seguendo il percorso Istat > Strumenti > Definizioni e classificazioni > Codici comuni, province e regioni.

¹⁰ L'estrazione del campione casuale è stata effettuata attraverso l'utilizzo della funzione denominata "generazione di un numero casuale" disponibile sul programma excel.

Estrazione del campione di n. 10 Camere di Commercio

La popolazione di partenza per l'attività di campionamento è rappresentata dall'elenco delle n. 105 Camere di Commercio, istituite in tutte le province italiane, ad eccezione delle seguenti: Barletta-Andria-Trani, Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias. Tale elenco viene integrato con i dati relativi alle imprese registrate per provincia, aggiornato al 2012, fornito da Unioncamere.

Le attività svolte sono le seguenti:

- 1) suddivisione delle camere di commercio in 5 aree geografiche:
 - a. Nord-Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta);
 - b. Nord-Est (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto);
 - c. Centro (Lazio, Marche, Toscana ed Umbria);
 - d. Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia);
 - e. Isole (Sardegna e Sicilia).
- 2) selezione, per ognuna delle 5 aree geografiche, delle due camere di commercio rispettivamente con il maggiore e il minore bacino di utenza, rappresentato dal numero di imprese registrate.

Estrazione del campione di n. 30 ASL

La popolazione di partenza per l'attività di campionamento delle ASL (n. 143) è rappresentata dalla banca dati "Elenco ASL 2013", integrata con il numero degli assistiti per ogni Asl, entrambi disponibili sul sito del Ministero della Salute¹¹.

Attraverso l'integrazione delle banche dati disponibili, viene elaborato l'elenco delle 143 Asl, con l'indicazione, per ognuna di esse, dell'area geografica di appartenenza e del bacino di utenza, rappresentato dal numero di assistiti.

Le attività svolte sono le seguenti:

- 1) suddivisione delle Asl in 5 aree geografiche:
 - a. Nord-Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta);
 - b. Nord-Est (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto);
 - c. Centro (Lazio, Marche, Toscana ed Umbria);
 - d. Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia);
 - e. Isole (Sardegna e Sicilia).
- 2) nell'ambito di ogni area geografica, suddivisione delle Asl in 3 classi, in base al numero di assistiti (bacino di utenza):

Suddivisione delle Asl in classi in base al numero degli assistiti		Numero Asl	% Asl per classe
classe 1	da 0 a 250.000	48	33,6%
classe 2	da 250.001 a 500.000	54	37,8%
classe 3	superiore a 500.001	41	28,6%
		143	100%

¹¹ Seguendo il percorso Home page > Documentazione > Dati > Elenchi.

Attraverso la combinazione dei due criteri, area geografica (5 aree) e bacino di utenza, coincidente con il numero degli assistiti (3 classi), per ogni abbinamento classe-area geografica, vengono selezionati casualmente n. 2 soggetti, per un totale di 30¹².

Estrazione del campione di n. 10 Università

La popolazione di partenza per l'attività di campionamento delle Università è rappresentata dall'elenco delle università statali (n. 61), integrato con il numero di studenti iscritti nell'anno accademico 2011/2012, disponibile sul sito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Si precisa che all'interno della categoria delle Università non sono compresi i 6 istituti speciali di alta formazione (Scuola Normale Superiore di Pisa, Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna di Pisa, Istituto Italiano di Scienze Umane (SUM) di Firenze, Scuola IMT – istituzioni, Mercati e Tecnologie di Lucca, IUSS – Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, SISSA – Scuola Internazionale di Studi Superiori Avanzati di Trieste), per i quali non sono disponibili sul sito del Ministero i dati relativi agli studenti iscritti.

Attraverso l'integrazione delle banche dati disponibili, viene elaborato l'elenco delle 61 Università, con l'indicazione, per ognuna di esse, dell'area geografica di appartenenza e del bacino di utenza, rappresentato dal numero degli iscritti.

Le attività svolte sono le seguenti:

1) suddivisione delle università in 5 aree geografiche:

- a. Nord-Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta);
- b. Nord-Est (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto);
- c. Centro (Lazio, Marche, Toscana ed Umbria);
- d. Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia);
- e. Isole (Sardegna e Sicilia).

2) nell'ambito di ogni area geografica, suddivisione delle università in 2 classi (bacino di utenza), in base al numero di iscritti:

Suddivisione delle Università in classi in base al numero degli iscritti		Numero Università	% Università per classe
classe 1	da 0 a 20.000	33	54,10%
classe 2	superiore a 20.001	28	45,90%
		61	100%

Attraverso la combinazione dei due criteri, area geografica (5 aree) e bacino di utenza, coincidente con il numero degli iscritti (2 classi), per ogni abbinamento classe-area geografica, viene selezionato casualmente n. 1 soggetto, per un totale di 10¹³.

¹² L'estrazione del campione casuale è stata effettuata attraverso l'utilizzo della funzione denominata "generazione di un numero casuale" disponibile sul programma excel.

¹³ L'estrazione del campione casuale è stata effettuata attraverso l'utilizzo della funzione denominata "generazione di un numero casuale" disponibile sul programma excel.

3) Comuni per i quali è pervenuta una segnalazione all’Autorità

Come previsto nella delibera n. 71/2013, alle amministrazioni appartenenti alle tipologie integralmente sottoposte a verifica e a quelle selezionate secondo i criteri precedentemente descritti, vengono aggiunti trentacinque Comuni per i quali, tra il 15 maggio e il 31 ottobre 2013, sono pervenute all’Autorità segnalazioni in ordine a presunte inadempienze sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Campione degli uffici interni, periferici e delle articolazioni organizzative

Il presente documento contiene l'elenco del campione di uffici interni, periferici e delle articolazioni organizzative selezionati per le tipologie di amministrazioni ed enti sottoposte ad attività di vigilanza e controllo.

UFFICI INTERNI

Il campione degli uffici interni viene elaborato per Ministeri, Enti pubblici nazionali di grandi dimensioni, Agenzie fiscali, Regioni e Province autonome, Province, Comuni, Camere di commercio, Asl e Università.

Ministeri

- 1) Affari esteri: 5 Direzioni generali campionate in modo casuale (Affari politici e sicurezza, Unione europea, Cooperazione allo sviluppo, Amministrazione informatica e comunicazioni, Servizio affari giuridici, contenzioso diplomatico e trattati)
- 2) Ambiente: le 5 Direzioni generali (Tutela del territorio e delle risorse idriche, Protezione della natura e del mare, Sviluppo sostenibile, clima ed energia, Valutazioni ambientali, Affari generali e personale)
- 3) Beni e attività culturali: 5 Direzioni generali campionate in modo casuale (Organizzazione, affari generali, innovazione, bilancio e personale, Valorizzazione del patrimonio culturale, Paesaggio, belle arti, architettura e arte contemporanea, Biblioteche, istituti culturali e diritto d'autore, Spettacolo dal vivo)
- 4) Difesa: le 5 Direzioni generali (Personale militare, Personale civile, Commissariato e servizi generali, Previdenza militare e della leva, Lavori e demanio)
- 5) Economia e finanza: i 4 uffici interni di cui i 3 Dipartimenti (Tesoro, Finanze, Amministrazione generale, personale e servizi) e la Ragioneria generale dello Stato
- 6) Giustizia: i 4 Dipartimenti (Organizzazione giudiziaria, personale e servizi; Affari di giustizia; Giustizia minorile; Amministrazione penitenziaria).
- 7) Infrastrutture e trasporti: i 2 Dipartimenti (Infrastrutture, affari generali e personale, Trasporti, navigazione e sistemi informativi e statistici).
- 8) Interno: i 5 Dipartimenti (Affari interni e territoriali, Pubblica sicurezza, Libertà civili e immigrazione, Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile, Politiche del personale dell'amministrazione civile e risorse strumentali e finanziarie)
- 9) Lavoro e politiche sociali: 5 Direzioni generali campionate in modo casuale (Politiche del personale, innovazione, bilancio e logistica, Politiche attive e passive del lavoro, Politiche previdenziali e assicurative, Inclusione e Politiche sociali, Attività ispettiva)

- 10) MIUR: i 3 Dipartimenti (Istruzione; Università, AFAM e ricerca; Programmazione e gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali) composti nel complesso da 12 Direzioni generali.
- 11) Politiche agricole alimentari e forestali: i 3 Dipartimenti (Coordinamento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale; Politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca; Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari).
- 12) Salute: i 4 uffici interni, di cui 3 Dipartimenti (Sanità pubblica e innovazione, Programmazione e ordinamento del Servizio Sanitario Nazionale, Sanità pubblica veterinaria, sicurezza alimentare e organi collegiali per la tutela della salute) e l'Ufficio generale delle risorse, dell'organizzazione e del bilancio.
- 13) Sviluppo economico: i 5 uffici interni, di cui 4 Dipartimenti (Comunicazione e ispettorati territoriali, Sviluppo e coesione economica, Impresa e internazionalizzazione, Energia) e l'Ufficio Affari generali e risorse.

Enti pubblici nazionali di grandi dimensioni

- 1) CNR – Consiglio Nazionale delle ricerche: 5 uffici interni campionati in modo casuale (Ufficio contabilità generale e bilancio, Ufficio Valorizzazione della ricerca, Ufficio stato giuridico e trattamento economico del personale, Ufficio sviluppo e gestione del patrimonio edilizio, Ufficio servizi generali della sede centrale)
- 2) Enea – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile: 5 uffici interni campionati in modo casuale (Unità centrale Amministrazione, Unità centrale affari legali e rapporti societari, Unità centrale personale, Unità centrale pianificazione e controllo, Unità centrale studi e strategie)
- 3) Inail – Istituto nazionale infortuni sul lavoro: 5 uffici interni campionati in modo casuale (Direzione centrale prestazioni, Direzione centrale patrimonio, Direzione centrale risorse umane, Direzione centrale ragioneria, Servizio centrale acquisti)
- 4) INFN – Istituto nazionale di fisica nucleare: 5 uffici interni campionati in modo casuale (Direzione centrale affari del personale, Direzione centrale affari generali, Direzione centrale affari amministrativi, Servizio ispettivo, Servizio servizi generali)
- 5) Inps – Istituto nazionale di previdenza sociale: 5 uffici interni campionati in modo casuale (Direzione centrale approvvigionamenti e provveditorato gestione dipendenti pubblici; Direzione centrale bilanci e servizi fiscali e Direzione centrale ragioneria e finanze gestione dipendenti pubblici; Direzione centrale organizzazione e Direzione centrale organizzazione e qualità gestione dipendenti pubblici; Direzione centrale patrimonio e investimenti gestione dipendenti pubblici; Direzione centrale risorse umane e Direzione centrale risorse umane gestione dipendenti pubblici)
- 6) Isfol - Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori: 5 uffici interni campionati in modo casuale (Ufficio amministrativo del Dipartimento Mercato del lavoro e politiche sociali, Ufficio amministrativo del Dipartimento sistemi formativi, Ufficio dirigenziale risorse finanziarie e tecniche, Ufficio organizzazione risorse umane, Ufficio dirigenziale controllo di gestione)

- 7) ISS – Istituto superiore di sanità: 5 uffici interni campionati in modo casuale tra i dipartimenti (Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; malattie infettive, parassitarie ed immunomediate; Farmaco; tecnologie e salute; ambiente e connessa prevenzione primaria)
- 8) Istat – Istituto nazionale di statistica: 5 uffici interni campionati in modo casuale tra le Direzioni centrali (Personale, Attività amministrativa e gestione del patrimonio, Contabilità nazionale, Statistiche socio-economiche, Diffusione e comunicazione dell'informazione statistica)

Agenzie fiscali

- 1) Agenzia delle Dogane e dei Monopoli: 5 uffici interni campionati in modo casuale tra le Direzioni centrali (Personale e organizzazione, Amministrazione e finanza, Gestione tributi e rapporto con gli utenti, Affari giuridici e contenzioso, Sicurezza sul lavoro e ambiente)
- 2) Agenzia delle Entrate: 5 uffici interni campionati in modo casuale tra le Direzioni centrali (Personale, Amministrazione pianificazione e controllo, Servizi ai contribuenti, Pubblicità immobiliare e affari legali, Normativa)
- 3) Agenzia del Demanio: 5 uffici interni campionati in modo casuale tra le Direzioni centrali (Amministrazione e finanza, Pianificazione sistemi risorse e organizzazione, Gestione patrimonio immobiliare dello Stato, Manutenzione contratti e beni confiscati, Strategie progetti di valorizzazione e partecipazioni)

Regioni e Province autonome

Con riferimento alle Regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, vengono presi in considerazione i 5 uffici che si occupano delle seguenti tematiche: Personale; Territorio e urbanistica; Bilancio e patrimonio; Acquisti; Formazione ricerca diritto allo studio.

Province

Con riferimento alle Province, vengono presi in considerazione i 5 uffici che si occupano delle seguenti tematiche: Contabilità, Edilizia e urbanistica, Gare e contratti, Personale, Ambiente.

Comuni

Con riferimento ai Comuni, vengono presi in considerazione i 5 uffici interni che si occupano delle seguenti tematiche: Servizi demografici/Anagrafe, Contabilità, Edilizia e urbanistica, Gare e contratti, Personale.

Camere di commercio

Con riferimento alle Camere di commercio vengono presi in considerazione i 5 uffici che si occupano delle seguenti tematiche: Personale; Patrimonio e Bilancio; Registro imprese; Promozione e sviluppo; Attività abilitative e ispettivo-sanzionatorie.

Asl

Con riferimento alle Aziende Sanitarie Locali vengono presi in considerazione i 5 uffici che si occupano delle seguenti tematiche: Personale; Amministrazione - Bilancio; Acquisti; Farmaceutica; Attività socio-sanitarie.

Università

Con riferimento alle Università vengono presi in considerazione i 5 uffici che si occupano delle seguenti tematiche: Personale; Amministrazione - Bilancio; Acquisti; Formazione e diritto allo studio; Servizi agli studenti.

UFFICI PERIFERICI

Il campione degli uffici periferici viene elaborato per Ministeri, Enti pubblici nazionali di grandi dimensioni e Agenzie fiscali.

Ministeri

- 1) Affari esteri: 5 uffici periferici campionati in modo casuale (Ambasciata di Londra, Washington e Pechino; Ufficio consolare di New York e di Ginevra)
- 2) Ambiente: non presenti
- 3) Beni e attività culturali: 5 uffici periferici campionati in modo casuale (Direzioni regionali della Lombardia, del Lazio, della Campania e Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia e Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
- 4) Difesa: non presenti
- 5) Economia e finanza: 5 uffici periferici campionati in modo casuale (Ragionerie territoriali dello Stato di Milano, Roma, Napoli, Verona e Agrigento)
- 6) Giustizia: 5 uffici periferici campionati in modo casuale (Corte di Appello di Milano, Roma e Napoli; Tribunale di Verona e Agrigento)
- 7) Infrastrutture e trasporti: 5 uffici periferici campionati in modo casuale (Provveditorati interregionali per le opere pubbliche di Piemonte - Valle d'Aosta, di Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia, di Lazio - Abruzzo - Sardegna, di Campania - Molise, di Sicilia - Calabria)
- 8) Interno: 5 uffici periferici campionati in modo casuale (Prefetture di Alessandria, Padova, Perugia, Bari e Palermo).
- 9) Lavoro e politiche sociali: 5 uffici periferici campionati in modo casuale tra le Direzioni Regionali del lavoro (Piemonte, Veneto, Toscana, Puglia, Sardegna)
- 10) MIUR: 5 uffici periferici campionati in modo casuale tra gli Uffici Scolastici Regionali (Lombardia, Emilia Romagna, Umbria, Calabria, Sicilia)
- 11) Politiche agricole alimentari e forestali: 5 uffici periferici campionati fra gli Ispettorati (Torino, Bologna, Ancona, Napoli e Palermo)
- 12) Salute: 5 uffici periferici campionati fra Uffici veterinari (UVAC), Posti di ispezione frontaliere (PIF), Uffici Sanità Marittima Aerea e di Frontiera (USMAF), Servizi Assistenza

Sanitaria Naviganti (SASN). I 5 uffici sono: Ufficio veterinario per gli adempimenti comunitari di Gorizia, Ufficio veterinario per gli adempimenti comunitari di Genova, Ufficio di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera di Bari, Ufficio di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera di Palermo, Servizi Assistenza Sanitaria Naviganti di Civitavecchia.

- 13) Sviluppo economico: 5 uffici periferici campionati fra gli Ispettorati territoriali (Veneto, Piemonte, Marche e Umbria, Calabria, Sardegna)

Enti pubblici nazionali di grandi dimensioni

- 1) CNR – Consiglio Nazionale delle ricerche: 5 uffici periferici campionati in modo casuale tra gli Istituti (Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, Istituto di ricerca genetica e biomedica, Istituto di informatica e telematica, Istituto di ricerca sull'impresa e lo sviluppo, Istituto di ricerche sulle attività terziarie)
- 2) Enea – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile: 5 uffici periferici campionati in modo casuale tra le unità tecniche (Unità Tecnica Modelli, Metodi e Tecnologie per le Valutazioni Ambientali presso il Centro ricerche Bologna; Unità Tecnica Tecnologie dei Materiali Brindisi presso il Centro ricerche Brindisi; Unità Tecnica Caratterizzazione, Prevenzione e Risanamento Ambientale presso il Centro ricerche Casaccia; Unità Tecnica Fusione (UTFUS) presso il Centro ricerche Frascati; Unità Tecnica Sviluppo Sistemi per l'Informatica e l'ICT presso la sede legale Enea)
- 3) Inail – istituto nazionale infortuni sul lavoro: 5 uffici periferici campionati in modo casuale tra le Direzioni regionali (Lombardia, Veneto, Lazio, Campania e Sicilia)
- 4) INFN – Istituto nazionale di fisica nucleare: 5 uffici periferici campionati in modo casuale tra le sezioni e i laboratori (Milano, Trieste, Firenze, Lecce, Cagliari)
- 5) Inps – Istituto nazionale di previdenza sociale: 5 uffici periferici campionati in modo casuale tra le Direzioni regionali (Lombardia, Veneto, Lazio, Campania e Sicilia)
- 6) Isfol - Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori: non sono presenti uffici periferici
- 7) ISS – Istituto superiore di sanità: non sono presenti uffici periferici
- 8) Istat – Istituto nazionale di statistica: 5 uffici periferici campionati in modo casuale tra le sedi territoriali (Piemonte e Valle d'Aosta; Emilia Romagna; Lazio; Sardegna; Basilicata).

Agenzie fiscali

- 1) Agenzia delle Dogane e dei Monopoli: 5 uffici periferici campionati in modo casuale tra le Direzioni Regionali e Interregionali (Lombardia, Veneto - Friuli Venezia Giulia, Lazio - Abruzzo, Campania – Calabria, Sicilia)
- 2) Agenzia delle Entrate: 5 uffici periferici campionati in modo casuale tra le Direzioni Regionali delle Entrate (Lombardia, Veneto, Lazio, Campania, Sardegna)
- 3) Agenzia del Demanio: 5 uffici periferici campionati in modo casuale tra le Direzioni Regionali (Piemonte - Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Marche, Puglia – Basilicata, Sicilia)

ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE

Il campione degli articolazioni organizzative (istituti e corpi) viene elaborato per i Ministeri.

Ministeri

- 1) Affari esteri: non presenti
- 2) Ambiente: non presenti
- 3) Beni e attività culturali: 5 articolazioni campionate in modo casuale (Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi, Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario, Istituto nazionale per la grafica, Archivio centrale dello stato, Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma)
- 4) Difesa: i 4 Corpi (Aeronautica, Carabinieri, Esercito, Marina)
- 5) Economia e finanza: Corpo della Guardia di Finanza
- 6) Giustizia: Istituto superiore di studi penitenziari, Corpo di polizia penitenziaria
- 7) Infrastrutture e trasporti: Comando generale del corpo delle capitanerie di porto
- 8) Interno: i 2 Corpi (Vigili del Fuoco e Polizia di Stato) e la Scuola Superiore dell'amministrazione dell'Interno.
- 9) Lavoro e politiche sociali: Comando Carabinieri per la tutela del lavoro (incluso nel ministero della Difesa)
- 10) MIUR: non presenti
- 11) Politiche agricole alimentari e forestali: Corpo forestale dello Stato
- 12) Salute: non presenti
- 13) Sviluppo economico: Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione